

**POVERTÀ
LA SCONFITTA
DI ROMA**

OBIETTIVO COMUNE

Fiorella Farinelli
SOCIOLOGA DELL'IMMIGRAZIONE

7.000 i senza fissa dimora, neanche 3.000 i posti di accoglienza notturna. Tra il 12 e il 15% le famiglie sotto la soglia di povertà. La più alta concentrazione italiana delle procedure di sfratto. Forse 2000 persone negli insediamenti abusivi nel solo tratto urbano del Tevere. Quasi 18.000 gli anziani disabili che non ricevono nessun supporto pubblico. Povertà vecchie e nuove più l'impoverimento prodotto dalla «grande crisi». Anche Roma porta i segni di una povertà sempre più «urbanizzata» e delle nuove forme di «spazializzazione» delle povertà che le traducono in marginalità e segregazione. Processi accentuati dall'impatto dei flussi migratori che rompendo l'uniformità linguistica, culturale, religiosa indeboliscono quella prevedibilità dei comportamenti individuali e collettivi su cui poggia l'identità di una comunità; dal progressivo indebolirsi delle forme tradizionali del welfare locale; dall'allentarsi dei legami di solidarietà sociale. Tutto ciò logora la coesione sociale, apre spazi a aggressività, chiusure, tentazioni securitarie, involuzioni della cultura civica e politica. Le politiche locali di contrasto della povertà e dell'esclusione non solo sono insufficienti sul piano quantitativo, sono anche poco orientate all'integrazione e poco capaci di realizzarla. La lotta alla povertà resta una politica da «barellieri» se non diventa un punto di vista influente nelle politiche di sviluppo locale, nel ridisegno urbanistico, nelle politiche abitative, nei servizi educativi, formativi, di inserimento lavorativo, nel coinvolgimento diretto dei cittadini negli interventi di aiuto e di solidarietà. Se a destra la povertà e la marginalità viene per lo più utilizzata per politiche autoritarie e securitarie, alla sinistra non possono bastare né le culture economiciste che affidano le soluzioni alla crescita e al lavoro né quelle del rispetto dei diritti individuali. La scommessa è ricostruire nella popolazione la convinzione - e l'orgoglio - di perseguire, attraverso il contrasto delle povertà e delle marginalità, l'interesse generale. ♦

→ **Chi è il fedelissimo** già nelle grazie di Alemanno quando era ministro
→ **Disastro Roma** Staff nel mirino tra neonazisti, coca e corruzione

**Il consulente d'oro
che doveva
occuparsi di beni
confiscati alla mafia**

L'ultima tegola è Magliocca chiamato nello staff capitolino per la «lunga esperienza acquisita al di fuori del Comune». Eppure il personaggio aveva parecchie ombre sul curriculum: era già stato indagato

MARIAGRAZIA GERINA
ROMA
mgerina@unita.it

Dopo Stefano Andrini, l'ex «picchiatore» che con il faccendiere Gennaro Mokbel costruì la candidatura truffaldina del futuro senatore Di Girolamo, dopo Francesco Maria Orsi, il delegato di Alemanno all'Expo di Shanghai indagato corruzione, riciclaggio, e cessione di cocaina, dopo gli ex Nar e gli ex Tp assunti come dirigenti in Atac, dopo il garante per la famiglia, don Ruggero, arrestato per pedofilia, ci mancava solo un arrestato per concorso esterno in associazione mafiosa nello staff del sindaco Alemanno. Giorgio Magliocca, 37 anni, sindaco di Pignataro Maggiore, non arriva in Campidoglio per caso. È un fedelissimo dell'ex ministro dell'Agricoltura. Tanto che quando nel 2006 si ricandida a guidare il comune di Pignataro, presenta la sua lista nella sede locale dell'associazione Area, la corrente di Alemanno.

Le ragioni per cui Magliocca è stato arrestato «non hanno nulla a che fare con la sua attività lavorativa presso Roma capitale», si precipita a dichiarare il sindaco di Roma, annunciando la sospensione del suo collaboratore (come prevede la legge), appena si diffonde la notizia dell'arresto. Eppure nella delibera di giunta data il 3 agosto 2010 si legge che Magliocca è stato chiamato in Campidoglio proprio per «l'esperienza acquisita anche al di fuori del Comune di Roma». Anche se su quell'esperienza già allora c'erano parecchie ombre. Da tempo il giornalista campano En-

zo Palmisano aveva denunciato i suoi rapporti con il clan Lubrano-Ligato. E dal 2008 Magliocca era indagato per corruzione. Ma questo non gli ha chiuso le porte del Campidoglio. Anzi. Il sindaco ha bisogno di una persona di fiducia per essere «coadiuvato nell'espletamento del suo mandato», si spiega nella delibera di assunzione. E visto «il carattere fiduciario delle funzioni da svolgere all'interno dell'ufficio di staff, la scelta non può che avvenire sulla base dell'intuito personae». Una scelta fatta dallo stesso sindaco che «con nota n.51217 del 29 luglio 2010 ha chiesto di procedere all'istituzione di un rapporto di lavoro a tempo determinato con il Dott. Magliocca Giorgio». In realtà, Magliocca era già dipendente del Comune di Roma (1300 euro al mese). Ma Alemanno si inventa un escamotage per promuoverlo: Magliocca si mette in aspet-

tativa e il sindaco lo riassume come dirigente (a 62mila euro l'anno) fino a dicembre 2012. Costo per le casse capitoline circa 211.600 euro.

Non solo. Contrariamente a quanto sostiene Alemanno la vicenda per cui Magliocca è indagato a Napoli in qualche modo c'entra anche con il suo incarico capitolino. Non solo per ragioni di opportunità politica. Sembra indatti che nel corso di questi mesi si sia occupato anche di beni confiscati alla mafia all'interno del Comune di Roma. «Non a caso forse da due anni e mezzo il Comune di beni confiscati non ne ha più assegnato nemmeno uno», denuncia il consigliere Pd Paolo Masini, che alcuni mesi fa aveva presentato una delibera per l'istituzione di un delegato alla lotta alle mafie. Anche quella giace in Campidoglio. Come decine di beni confi-

Cachet lievitato
Uno stipendio da
13mila euro al mese:
211mila euro l'anno

scati alla mafia. Circa un terzo - secondo la denuncia di Libera - sono vuoti, inutilizzati, ancora in attesa di essere assegnati. Il caso più eclatante è quello del casale che si trova all'interno dell'area dell'Inviolatella. Alemanno lo ha sottratto alla Onlus a cui era stato assegnato per consegnarlo al Vaticano. Fallita l'operazione (l'area è inedificabile) è rimasto inutilizzato. Di tutto questo il Pd chiederà conto anche al ministro dell'Interno con una doppia interrogazione. Così annunciano i parlamentari romani (Verini, Causi, Morassut, Ranucci), a margine della conferenza stampa convocata per ribadire la trasparenza della precedente amministrazione nella vendita degli immobili comunali, su cui Alemanno ha nominato una commissione d'inchiesta. «In Campidoglio, c'è ben altro su cui indagare». ♦

OMICIDIO VASSALLO

Si cerca in mare la pistola che uccise il sindaco di Pollica

SALERNO ■ Sono durate diverse ore nelle acque antistanti San Nicola a Mare, una frazione del comune di Agnone nel Cilento, le ricerche dell'arma utilizzata il 6 settembre dello scorso anno, per uccidere il sindaco di Pollica (Salerno), Angelo Vassallo. Nella zona hanno operato i sommozzatori dei carabinieri assieme ai colleghi del reparto operativo del comando provinciale di Salerno ed i carabinieri del Ros. La pistola, una calibro 9 per 21, da cui furono esplosi sette colpi che uccisero il primo cittadino di Pollica, dagli elementi investigativi emersi negli ultimi giorni, potrebbe essere stata gettata dall'assassino nelle acque antistanti la località del comune di Agnone.

Comune di Torre Pellice (TO)

Estratto deliberazione consiglio comunale n.2 Del 21.02.2011. Oggetto: Variante strutturale al p.r.g.c. vigente di adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico, adozione progetto preliminare. Il Consiglio Comunale... Delibera 1. Di adottare ai sensi dell'art.15 co.3, dell'art. 17 co.4 e dell'art.31 ter co.7 della L. R. 56/77 e smi il Progetto Preliminare della Variante Specifica strutturale di adeguamento del P.R.C. vigente ai contenuti del PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico)... 2. Di disporre secondo quanto disposto dall'art.31 ter. co.10 della L.R. n.56/77 e smi il deposito del progetto preliminare presso la segreteria del comune e la contemporanea pubblicazione per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque possa prendersene visione dando atto che nel successivo 30 gg. chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse 3. Di dare atto che, decorsi i termini di cui al punto precedente, il Consiglio Comunale controdurrà alle eventuali osservazioni con propria deliberazione... La Variante è pubblicata all'albo pretorio on-line su: www.comune.torrepellice.to.it completa degli allegati per estratto ed è visionabile in originale completo, in orario d'ufficio, c/o la segreteria del Comune.
Il Responsabile dei Servizi Tecnici ed Urbanistici: Arch. Flavio Fantone